Anno VI. TORINO, Lunedì 15 APRILE 1872 Num. 105.

GAZZETTA PIEMONTESE

...frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . .	18 —	9 —	4 50
Svizzera	[illegible] —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	41 —	22 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	54 —	[illegible] —	16 —
Germania	[illegible] —	[illegible] —	19 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° o col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; N. e [illegible]).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 15 APRILE 1872.

ITALIA

L'inno del Garibaldi a Roma.

Colla recente rissa dell'osteria presso il Vaticano divide gli onori della polemica della stampa romana la risoluzione del Consiglio municipale intorno al capo-musica dei pompieri che fece sonare l'inno del Garibaldi. Fortunatamente qui non si tratta di morti, nè tampoco di feriti, nè di conseguenti note diplomatiche del cardinal Antonelli e del comm. Visconti-Venosta, ma soltanto di una destituzione, male già grave per colui cui tocca, ma che non è irrimediabile e speriamo anzi vi si porrà rimedio in un modo o nell'altro.

La storia è semplicissima. La sera che fu illuminato il Colosseo, una torma di spettatori fisse il chiodo che non si sonasse altro che l'inno del Garibaldi. La banda della Guardia nazionale non volle ottemperare a quell'ordine e suonò la marcia reale, e siccome altri faceva chiasso per quel motivo cominciò a picchiare i rivoltosi coi tromboni, destinati a tutt'altro scopo. Due altre bande si lasciarono spaurire e sonarono e risonarono a josa l'inno garibaldesco. Siccome le bande dipendevano dal municipio, questo ristrettosi a consiglio intavolò la questione e il risultamento di esso fu che si pronunziò con 21 suffragi contro 19 la destituzione del capo-musica e un altro musicante fu sospeso. *Inde irae et lacrymae.*

La stampa repubblicana specialmente, la quale se non ha molto credito ha forti polmoni, diede nelle furie. L'*Italia nuova* dice che « i rappresentanti di Roma sono solo degni di ammirare il ventre di Commodo, sciagurati, servitori umilissimi di un potere, che rinnega le sue origini e ricorre all'opera loro per compiere atti brutali e vigliacchi. Questi omiciattoli insultarono all'intero popolo italiano destituendo il direttore della musica pel delitto di aver fatto sonare l'inno del Garibaldi e non la marcia reale. Ma lo sappiano bene quegli omiciattoli, al disopra degli scettri e delle corone stanno sublimi le memorie della rivoluzione, la gran figura del capitano del popolo e l'inno immortale che s'immedesimò con le une e con l'altra. » Continua sullo stesso metro ancora alquanto e poi finisce col dire che « ai ragliatori municipali di Roma spettava di tirare il loro inane calcio al Leone di Caprera. Stolti e servili! » Succede a quest'articolo la seconda ai Corinti, cioè un altro articolo sullo stesso argomento e sullo stesso stile e che termina coll'invitare i 19 a ritirarsi « per non essere contaminati dall'aria pestifera che spira nelle aule municipali. » Come si vede, gli elettori romani non sono trattati coi guanti.

Ma temiamo che siasi fatto alquanto spreco di eloquenza. Quali frasi più rimbombanti si potrebbero ancora trovare, se si trattasse di qualche tacca ben più profonda alle libertà pubbliche che non quella di vietare di seccare il pubblico tre ore collo stesso inno? Se si trattasse, per esempio, dei mezzi di difesa di cui usa valersi la gloriosa repubblica francese?

Il vero è che quella lunga tiritera è fuori di posto. Se si dicesse che la pena non fu proporzionata al reato, si avrebbe perfettamente ragione. Infatti non è cosa umana il porre sul lastrico delle famiglie per una colpa di quel genere. Sarebbe quindi stato bene se gli amatori dell'inno e chi lo sonò si fossero rivolti ai consiglieri municipali affinchè revocassero la troppo severa pena inflitta ai musicanti, e, se i loro giusti richiami non fossero stati esauditi, che avessero (come fa l'*Italia Nuova*) aperto una sottoscrizione pei danneggiati, badando al tempo stesso che non producesse il risultamento di quella che s'aperse per la vedova Ferrero. Il resto è di puro lusso.

Si può ammirare o non ammirare il generale Garibaldi, ognuno brucia il suo incenso cui vuole, ma si può ammirare anche lui e non l'inno che prende il suo nome e finalmente anche coloro cui piace l'inno probabilmente non amano averne perpetuamente rintronate le orecchie. Altri potrebbe anche osservare che Roma si unì al resto d'Italia al suono della marcia reale e non dell'inno garibaldesco, e che, quando presso Roma fu suonato questo, gli Italiani, anche battendosi valorosamente ed animati dal desiderio di liberare la patria dallo straniero, non toccarono che busse, il che dimostrerebbe almeno che la prudenza non era in ragione del valore. Ma qui non vogliamo fare una questione politica. Bella, molto più bella che l'inno garibaldino è la *Casta Diva*. Ma se altri ce la volesse ficcar negli orecchi ripetutamente e in qualunque festa, saremmo tentati fortemente a mandar al diascolo la Casta Diva, Pollione, Norma e chi fece la divina sua musica insieme. Ma ognuno ha i suoi gusti, e chi ama sentir dieci volte l'inno si paghi i musicanti e se lo faccia suonare quante volte ha voglia, ma non infracidi chi anche nella musica ama più la varietà che la monotonia. E diciamo la stessa cosa di chi ci volesse infliggerci dieci volte di seguito una marcia reale.

Non avremmo del resto spese tante parole in una questione, che veramente non ne porta il pregio, se non fosse un nuovo segno dell'intolleranza di un certo partito, niente minore dell'intolleranza che usano rimproverare nei preti, niente più consentanea alla libertà. Certi che si dicono sfegatati della libertà non vogliono tollerare in una piazza pubblica la statua di un santo, che piace ai loro concittadini, certamente più numerosi. Nasisserebbero e con ragione se si volesse togliere la statua del Cavour o di Arnaldo di Brescia e non ammettono in altri la libertà che vogliono per loro. Non vogliono processioni, ma che non si rechi il minimo impedimento alle loro pubbliche e clamorose dimostrazioni pel Mazzini. Quando mai impareranno gl'Italiani a non usare due pesi e due misure! a credere che la prepotenza è sempre una brutta cosa, provenga essa da un uffizio di polizia o da una torma di gridatori in piazza, che la libertà insomma ha un limite, cui nessun pubblicista può contestare ed è quello della libertà altrui. Se altri è libero di cantare, altri è libero di dormire nelle ore notturne, se altri non ama qualche dramma che si rappresenti in un teatro non ci vada, o andandovi si contenti di disapprovarlo, ma non impedisca coi rumori la rappresentazione, quando altri ha acquistato co' suoi denari il diritto di assistervi. Eppure vi hanno ancora dei bollenti liberali, che intendono la libertà a quel modo!

Pinerolo, 13. — Il cav. avv. Alovisio, segretario capo del Municipio, è stato tradotto in arresto d'ordine del sotto-prefetto per indebita appropriazione di una somma cospicua di denaro, di molto eccedente le lire 40 mila, consistente in cartelle del Debito pubblico e di altri valori, consegnati all'uffizio di segreteria municipale per depositi di cauzioni da 6 anni addietro al giorno d'oggi.

È inutile il dire quanto dolorosa sia stata l'impressione prodotta da questo scandalo presso l'intiera popolazione di Pinerolo, la quale aveva fin qui avuta alta stima delle qualità personali del cav. Alovisio.

Molte sono le ipotesi in giro per spiegare il fatto di cui si rese colpevole questo vecchio impiegato, che per tanti anni diresse gli affari del Municipio di Pinerolo, ma i più inclinano a credere che grosse perdite in speculazioni di borsa abbiano spinto l'avv. Alovisio ad una mancanza sì grave e come uffiziale pubblico e come uomo privato.

L'autorità giudiziaria ha immediatamente posto mano all'istruzione del processo.

Roma. — Scrivono da questa città al *Pungolo* di Milano:

Nella decorsa settimana un individuo di medio ceto, un romano, uomo sui 50 anni, piccolo di corpo e magrissimo, noto per il suo zelo religioso e pei suoi sentimenti di fedeltà alla reazione, si mise in testa di veder Pio IX. Aveva cercato nei giorni della settimana santa di penetrare nel Vaticano nelle udienze ordinarie o straordinarie, ma gli si era opposto un reciso rifiuto. Forse credeva avere qualche grosso peccatuccio sulla coscienza, e gli premeva liberarsi del peso molestissimo, e sperava buttarlo giù con uno sguardo del Pontefice.

Fatto è che questo individuo, or fanno alcuni giorni, entrò nel Vaticano. Come vi entrò? È un mistero. La guardia svizzera giura che per la porta non vi entrò. Passò per un numero infinito di sale senza che nessuno lo vedesse; e precedette anco nelle stanze ove vigilano guardie sacre e profane, che non lo videro e giurano e spergiurano che non è possibile sia loro sfuggito. A dirlo in breve, il nostro devoto or nascondendosi sotto i tavolini, or celandosi dietro le portiere arrivò fino alla camera segretissima del Papa, nell'ora in cui egli, assistito da un solo cameriere, era spogliato... quasi in camicia, per mutarsi d'abito, come suole, prima d'andare alla passeggiata in giardino.

Quando il misterioso uomo fu giunto in cospetto del pontefice, si arrestò sulla soglia, si buttò in ginocchio a terra, esclamando: « Perdono Santità, perdono, perdono! »

Il papa fu colto da straordinario spavento: il cameriere allibì: si suonarono i campanelli: accorse gente: tutti si gittarono addosso al mal capitato; ma presto l'individuo fu riconosciuto, e la tragedia si mutò in commedia, anzi in farsa. Ma la paura aveva già fatti i suoi effetti, e il pontefice ne rimase grandemente sconcertato, tanto che mandarono chiamare i medici.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 741), del 21 gennaio, che approva gli Statuti della R. Scuola superiore per le miniere di zolfo.

2. **Gli Statuti** medesimi.

3. **Un regio decreto** (num. CCXLII, parte suppl.), del 17 marzo, che autorizza il Banco sete lombardo, sedente in Milano.

4. **Nomine** nell'ordine della Corona di Italia.

5. **Ricompense** al valor di marina, e disposizioni nel personale del ministero della marina.

6. **Disposizioni** nel personale dipendente dal ministero delle finanze.

CRONACA CITTADINA

Una festa di famiglia. — L'egregio ingegnere Pompeo Marini, che da parecchi anni risiede tra noi per ragione di sua professione, riuniva ieri a banchetto i giovani allievi dell'Istituto d'arti e mestieri di Fermo (Marche) che sono in Torino.

Il gentile pensiero di raccogliere questi giovani suoi concittadini era mosso dal desiderio di mantenere vivo tra questi bravi operai il ricordo degli studi fatti nella nativa città, e cementare la solidarietà che li deve riunire.

La festa era di famiglia per il bravo Marini e per quegli intelligenti giovani. Si propinò all'anfitrione, alla città di Fermo, al suo sindaco marchese Trevisani indefesso sostenitore dell'istituto Fermano, ed all'istituto consimile che sorgerà in Torino per la lodevole iniziativa delle Opere pie di S. Paolo.

Chi avesse ieri veduto quei giovani, certo avrebbe ammirato l'educazione e lo spirito loro e si sarebbe altamente compiaciuto nel sentire com'essi in età ancora adolescente occupino importanti posti nelle più rinomate officine meccaniche della nostra città, ove furono chiamati dai nostri solerti industriali.

I risultamenti dell'istituto di Fermo, unico in Italia, debbono eccitare i nostri concittadini a promuovere l'impianto del consimile progettato in Torino, e siam sicuri il paese ne risentirà veri vantaggi.

Intanto l'ingegnere Marini s'abbia i nostri complimenti per il suo cortese e affettuoso pensiero di riunire questi egregi e laboriosi giovani.

Alimentazione della città. — Dai bollettini compilati per cura degli uffizi municipali togliamo i seguenti dati sulle vendite fatte sui mercati generali durante il primo trimestre dell'anno corrente, mettendoli a confronto con quelli che si registrarono pel primo trimestre del 1871:

Cereali.	1871	ettolitri	337,660
	1872	»	339,650

Questa cifra non rappresenta che la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso non si fa che per mezzo di saggi o campioni.

Vino.	1871	ettolitri	14,158
	1872	»	14,227
Pollame.	1871	capi	199,160
	1872	»	123,865

La differenza grandissima è più fittizia che reale: aumentò cioè il numero de' capi introdotti in città per conto di privati e negozianti in botteghe o semplici consumatori, diminuendo di altrettanto il numero di quelli destinati al mercato: tant'è che il prodotto della tariffa di dazio sul pollame (ragguagliata a 20 lire per quintale) diede nello scorso trimestre, come per l'addietro, un provento di 13 a 14 lire al mese.

Pescheria fresca.	1871	chilogr.	5114
	1872	»	6501
Ortaggi.	1871	miriagr.	524,350
	1872	»	527,200
Frutta.	1871	miriagr.	165,690
	1872	»	146,760

Per gli ortaggi e per le frutta regge l'osservazione fatta pel pollame: una quantità eguale e forse maggiore a quella che è destinata ai mercati generali s'introduce in città per conto di privati.

Carne. Capi macellati nell'ammazzatoio generale nel 1° trimestre

1871	34,474
1872	33,798

differenza dovuta forse alla brevità dell'ora scorso carnovale ed al continuo aumentare dei prezzi delle carni.

Movimento della popolazione dal 1° gennaio al 7 aprile.

Nascite. 1866: cioè maschi 923 e femmine 943. Di essi dichiararonsi legittimi 1541: illegittimi 199: 126 furono esposti.

Il massimo della media quotidiana delle nascite fu di 21, il minimo di 17.

Gli espulsi morti, sovra un totale di 2100 parti, furono in numero di 234.

Matrimoni 431, cioè tra celibi e nubili 371; tra celibi e vedove 37; tra vedovi e nubili 64; tra vedovi e vedove 9. Vi furono 2 matrimoni tra cognati, 1 di zio e nipote e 3 tra cugini.

Gli atti sottoscritti dai due sposi furono 331; dal solo sposo 103; dalla sola sposa 20; da nessuno di essi 26.

Decessi 1718; più 192 di persone non appartenenti alla popolazione e con una media quotidiana che toccò il suo massimo nella prima settimana di gennaio salendo a 21 e che discese al minimo di 15 nelle tre prime settimane di febbraio.

Nella prima settimana di aprile si ebbero le seguenti medie giornaliere: Nascite 20; decessi 19; matrimoni 9.

Mercato dei fiori. — Quest'oggi s'inaugura, come già annunziammo, il mercato dei fiori nel giardino della Cittadella. Il padiglione dipinto a tenda ha un aspetto grazioso ad un tempo e leggiero. Con sua ricca e svariata raccolta di prodotti d'ogni genere dell'olezzante regno di Flora si apre questa nuova esposizione, cui non mancherà certo un numeroso concorso di visitatori e compratori. Ne riparleremo.

Ruolo delle cause. — Durante la sessione si tratteranno le seguenti cause alla nostra Corte d'Assisie:

Martedì, 16. — Bocchetti Pietro detto *Mandriot*, d'anni 28, nato e residente a Caravino, sarto, detenuto dal 17 febbraio 1871; accusato del furto di un soprabito, di una coperta e di alcuni rasi di velluto, del dichiarato valore complessivo di lire 43 50 circa, commesso il 10 febbraio 1871 in San Benigno, nella casa di abitazione e a danno di Emiliano Gaetano, mentre si trovava al di costui servizio in qualità di garzone sarto ed abusando di tale sua qualità. — Il Pubblico Ministero sarà rappresentato dal comm. Rossi, la difesa dall'avv. Ambrogio.

Mercoledì, 17. — Cresto Giovanni, d'anni 27, nato a Rivarolo Canavese, residente in Torino, detto *Palata*, lavorante in solfanelli,

---

(24) (Vedi n. 102)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO VII.

Era un uomo di strana apparenza questo signore nuovo venuto; non alto di statura, di membra asciutte, d'età inoltrata, del che facevano testimonio i suoi capelli tutti bianchi, aveva pure ancora in tutta la persona un aspetto di agilità e di vivacità degno d'un giovanotto. Non portava pelo di barba al viso, e ci aveva la pelle tutta corsa da infinite minutissime rughe che ne facevano rassomigliare la faccia ad una di quelle mele avvizzite che si conservano fino alla primavera; la carnagione era del color dell'esca o poco meno, e la pelle come quella dei vecchi attori drammatici che pel continuo imbellettarsela da tanto tempo, se la sono guasta coi carbonati di piombo. E dell'artista comico aveva pure la mobilità dei lineamenti e la facilità di cambiare espressione e figura alle fattezze del volto, come uomo che potesse vestire più e diversi personaggi a seconda e comparire sotto differenti aspetti a volta a volta. Abbiamo accennato alle sue chiome incanutite; ma codesta sua canizie non era di quelle che danno alla fisonomia nobiltà e dignità, come suole della vecchiaia che corona una incolpevole e virtuosa vita; invece, forse per la strana tinta di quei capelli, il cui bianco era quasi giallastro, tale che avreste detto sporco, essa dava al complesso di quella figura senza carattere un non so che di ripulsivo, qualche cosa per cui nel riguardante si destavano ripugnanza e diffidenza. Come lo speziale Luponi aveva detto al dottore Gemmati di quell'uomo misterioso di cui gli aveva tenuto parola, quest'individuo vestiva da uomo ricco, ma non aveva nelle maniere, nel portamento e nelle sembianze quel piglio e quel garbo che rivelano alcuno esser nato ed allevato nel ceto signorile, in mezzo alla società della buona educazione.

E poichè abbiamo ricordato il personaggio comparso, secondo quel che fu narrato nella spezieria Luponi, diciamo subito che gli era appunto quel desso il quale se ne veniva ora nella soffitta della moribonda Zoe, al dipartirsi della signora Pandolfi e di sua figlia.

Era egli poco prima tornato nella farmacia ed aveva interrogato il signor Luponi intorno all'inferma. Lo speziale, rispostogli quanto ne aveva appreso dal dottor Gemmati, aveva di poi tratto fuori da un cassettino l'involto di denari che quello sconosciuto aveva lasciato alla sua prima venuta, e glie l'aveva restituito, ripetendo le parole dettegli in proposito dal signor Carlo, che cioè altre pietose e generose persone già si erano assunta l'opera caritatevole di soccorrere agli ultimi bisogni di quella infelice, oramai condannata a non aver più che pochi giorni, forse che poche ore di vita, e che altrimenti non si sarebbe potuto accettare i soccorsi di lui venuto dopo, se egli non avesse qualche maggior diritto a provvedere alla sventurata per attinenza di parentela o simil cosa.

L'incognito guardò un poco freddamente lo speziale con quel suo occhio affondato, vitreo, che non aveva in tal momento espressione di sorta, e prendendo il denaro disse con tranquilla indifferenza:

— Va bene. Mi fa piacere che la non abbia bisogno di me. Ce ne son tanti di poveri!... Servirà questa piccola somma per giovare altrui.

Luponi s'inchinò in modo approvativo.

— Ha ragione: disse; e frattanto pensava: — Non vuol dire chi egli sia.

Uscito dalla bottega dopo quelle asciutte parole, lo sconosciuto andò difilato alla soffitta dell'inferma. Quando era giunto alla porta di essa, si era fermato un istante; ma nessuno, ad osservarlo, avrebbe saputo dire se fosse per emozione o per istanchezza dell'aver salito in fretta, alla sua età, le alte scale; poi era entrato pian piano. Il suo sguardo era corso di botto al giaciglio in cui stava la donna. Non un muscolo della sua faccia s'era contratto, non una delle sue minutissime rughe aveva oscillato; ma l'occhio da gatto nel fondo dell'occhiaia aveva avuto come un lampo fugace. S'accostò allo strammazzo e stette un momento a contemplare la giacente; le braccia incrociate, il cappello in testa, la persona curva innanzi. Emilia e la vecchia guardia s'erano levate e guardavano non senza stupore quell'individuo entrato così alla libera, senza dir nulla, senza salutare, senza pur mostrare in alcun modo di avvertire la presenza loro in quel locale.

E non era già che quell'uomo non le avesse viste. Convien sapere egli essere tale che in qualunque luogo entrando, per occhio a ciò esercitatissimo, scorgeva di colpo tutto quello e tutti coloro che colà si trovassero, e così bene che sapeva istantaneamente farsi di ogni cosa e di ogni persona un giudizio. Aveva riconosciuto nella vecchia una spigolistra che accendeva candelotti di cera alla Madonna della Consolata ed alla chiesa del Carmine, e che vicino alla porta di quest'ultima usava vendere *abitini*, coroncine e immagini di santi; aveva indovinato nella leggiadra e gentile ragazza una di quelle pietose che lo speziale gli aveva detto essere venute in soccorso della moribonda.

La vecchia, passato quel po' di stupore avuto a tutta prima, si accostò al nuovo venuto, trascinando le pianelle, e domandò guardandolo ben bene:

— Il signore è?.....

Lo sconosciuto non la lasciò finire.

— Son chi sono: rispose con accento ruvido, imperioso, tale che la vecchia ne ricevette molta impressione. Non c'è nulla che ne imponga cotanto a queste basse creature, come la prepotenza d'una supe-

ditenuto dal 28 marzo 1871, accusato di grassazione, per avere verso le ore 8 pom. del 20 marzo 1871 in Torino a mano armata di coltello aggredito Osella Claudio e Rocco Giovanni mentre transitavano dal viale San Massimo alla via della Consolata, e depredato all'Osella lire 1 25, al Rocco cent. 40. — Ministero Pubblico cav. Baggiarini; difensore avv. Pralberti.

Giovedì, 18. — Re Battista, d'anni 40, nato ad Airasca, residente sulle fini di Scalenghe, tessitore, costituitosi in carcere il 6 marzo 1871, accusato di omicidio volontario commesso verso le ore 6 pomerid. del 5 marzo 1871, nell'aia di sua casa di abitazione sulle fini di Scalenghe, regione Gabellieri, sulla persona di Pautasso Antonio, avendolo, in seguito a contestazione insorta pel passaggio in detta aia, percosso con bastone al capo e cagionandogli la frattura delle ossa temporali, giudicata causa unica ed immediata della di lui morte, avvenuta alle ore 11 di quella stessa sera. — Ministero Pubblico barone Bichi, difensore comm. Buniva.

Museo industriale italiano. — Martedì prossimo, 16 corrente, alle ore 4 pomeridiane, il cav. dott. Giovanni Battista Panizzardi, continuando il suo corso libero di viticoltura e vinificazione, tratterà *delle uve e delle vendemmie*.

Teatri. — Lo spettacolo del Balbo piace e procede benissimo. Il teatro è quasi sempre pieno di spettatori. Nei *Vespri siciliani* emergono sempre il baritono Cabella, tenore Franchini e prima donna Boema a cui non mancano applausi.

Nel ballo continuano ad avere lieta accoglienza i primi ballerini assoluti signora Cossio e signor Casati.

Sono alle prove i *Due Foscari* di Verdi.

Questa sera al Carignano gran concerto vocale e strumentale a favore del maestro di musica Chiampo.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 13 aprile 1872.

Faldella Giovanni, d'anni 67, di Brosolo, panattiere — Ronco Teresa, id. 19, di Orbassano, spazzettaia — Valesio Maria nata Valesio, id. 76, di Oglianico — Boero Maria nata Tibillino, id. 32, di Torino, pettinatrice — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 14 aprile 1872.

Maschi 22, femmine 11 — Totale 33.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
14 aprile 1872.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
738,7	+11,4	6,6	66	15° 10'	S O d.	s. p. n.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
738,5	+14,7	7,8	59	15° 6'	calma	ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
737,2	+18,8	6,8	43	15° 21'	S O d.	ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
735,5	+22,0	6,6	34	15° 20'	S O d.	ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
735,1	+21,0	7,8	41	15° 11'	S O d.	n. p. s.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
735,1	+18,6	7,0	44	15° 13'	S O d.	m. ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 10,8 / massima + 23,0

Acqua caduta mill. 0.0

Minima della notte del 15 +12,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 16 aprile 1872.

Nascere del **Sole**, ore 5 34 — Passaggio al meridiano, ore 12 14 — Tramonte 7 4.
Nascere della **Luna** 12 21 matt.
Passaggio al meridiano, ore 7 17 sera
Tramonte, ore 2 28 matt.
Giorno della Luna 9°.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Adunanza del 5 aprile 1872.

Approvato il processo verbale della precedente adunanza dell'11 marzo p. p., ed accolti con sensi di gratitudine i ricevuti doni di pubblicazioni amministrative e statistiche di cui è letto l'elenco, la Camera prende atto delle seguenti comunicazioni pervenutele dal Ministero di agricoltura, industria e commercio:

1° Regolamento per gli osservatorii bacologici, approvato il 21 febbraio ultimo.

2° Circolare del 28 di detto mese circa gli effetti della nuova legge francese sulla marina mercantile relativamente alla marina italiana.

3° Circolare in data del 25 dello stesso mese, per cui si trasmette il modulo del quadro di situazione che le amministrazioni dei magazzini generali di franchigia doganale debbono pubblicare e spedire mensilmente al Ministero ed alla Camera di commercio.

4° Circolare del 2 del mese di marzo, per cui trasmettesi il R. decreto 28 gennaio p. p. che approva e rende esecutoria la convenzione per la guarentigia della proprietà letteraria ed artistica conchiusa colla Baviera e il Wurtemberg.

5° Atti del Comitato d'inchiesta industriale, riferenti le sue adunanze di Livorno e Napoli, trasmessi con circolare del 18 dello stesso mese di marzo.

È pure presentato il programma dell'Esposizione agraria industriale che debbe essere aperta in Como nel prossimo settembre.

Addiviene poscia la Camera per secondare sin d'ora la richiesta della Prefettura di Torino alla elezione del Commissario effettivo e del Commissario supplente che debbono sedere quali Rappresentanti del commercio nella Commissione provinciale di appello pei reclami che potranno insorgere sulla applicazione delle tasse di ricchezza mobile e sui fabbricati nell'esercizio 1873 giusta il prescritto dai regolamenti annessi ai Regi decreti 25 e 28 agosto 1870. Ad unanimità di voti è confermato nell'ufficio di Commissario effettivo il signor Tancredi Schiapparelli, e nell'ufficio di Commissario supplente il cav. Felice Merlo.

Viene pure ad unanime voto confermato nell'ufficio di membro pel commercio nella Giunta di vigilanza sull'Istituto tecnico di Castellamonte il sig. Giuseppe Felizzati.

Il cav. Duprè è designato a presiedere durante il mese corrente ed il successivo maggio la Commissione esaminatrice degli aspiranti all'esercizio della pubblica mediazione commerciale, ed in di lui surrogazione in caso di impedimento è designato il commendatore Rolle.

Secondo le proposte della Commissione di ispezione sulla Borsa, è autorizzato il chiesto svincolo della cauzione prestata per l'esercizio della mediazione commerciale, come sensale, dal defunto Vittorio Dubois; è approvata la cauzione prestata pel signor Pietro Pagliero che si manda quindi iscrivere sul ruolo dei pubblici mediatori come sensale riconosciuto; è confermata la deliberazione del Sindacato per cui fu ordinata una disposizione d'ordine relativa alla Borsa; ed è dichiarata allo stato delle cose inammessibile la domanda di un altro aspirante all'esercizio della pubblica mediazione.

Accolta la proposta del cav. Lasagno di provvedere a che i bollettini di Borsa siano per maggior comodo del commercio pubblicati eziandio in qualche altra parte della città, cioè: od al palazzo Carignano, od alla porta della Prefettura, o presso la piazza del Municipio, si dà incarico al signor Presidente di rivolgersi al signor Sindaco per istabilire di accordo la desiderata nuova pubblicazione.

Il Presidente riferisce i provvedimenti già adottati dalla Commissione dei locali per l'impianto della pubblica Condizione e del Saggio delle sete nel palazzo recentemente acquistato dove già sono trasferiti gli uffizi di segreteria; espone come nell'intento di procacciarsi le più estese nozioni sui perfezionamenti che potrebbero essere stati in questi ultimi tempi introdotti negli apparati di Condizione sia stato testè il Direttore della Condizione di Torino inviato a visitare anche gli stabilimenti di Zurigo e di Basilea, al cui ritorno si determinerà quanto di meglio sia da farsi e chiede infine alla Camera di determinare, ora che pervenne la superiore autorizzazione chiesta in via di abbondanza, l'epoca che si ritiene la più opportuna per la già deliberata vendita all'asta pubblica del palazzo di via Alfieri, sul che erasi in seno alla Commissione manifestata e sostenuta la idea fosse meglio attendere sino a quando i locali ne fossero quasi appieno sgombri.

La Camera approva in quanto alle riferite disposizioni tutto l'operato dalla sua Commissione, a cui rinnova il più ampio mandato di proseguire colla ben nota sua ponderatezza nello stabilire tutto quanto si crederà meglio per la più conveniente destinazione e pel decoroso riattamento dei locali tutti del grandioso edificio, senza tuttavia eccedere quei limiti di non eccessiva economia, che stanno nelle regole amministrative. In quanto all'epoca della vendita del palazzo di via Alfieri, ritenuto come esso già sia in parte libero, ed in parte lo sarà fra breve tempo, cosicchè al momento del deliberamento definitivo potrà essere consegnato all'acquisitore in istato di disponibilità molto più pronta di quanto lo siano la massima parte delle abitazioni che sono oggetto di contratti di vendita, ad unanime voto delibera di incaricare il Presidente di far aprire l'asta il più presto che gli riesca di avere preparati i relativi documenti.

La Camera di Savona per lettera del 9 marzo ultimo ha chiesto che si dia appoggio alla petizione da essa d'accordo con quel Municipio presentata ai Ministeri dei lavori pubblici, e di agricoltura, industria e commercio, ad oggetto di ottenere parità di trattamento nelle tariffe ferroviarie; per modo che le facilitazioni locali concesse per le linee che mettono ad altri porti siano, se non vuolsi abolire cotali eccezioni, estese eziandio per le linee di Savona, il cui porto altrimenti ne risentirebbe troppo scapito.

Sul riflesso che la disparità di trattamento per chi trovasi in identica posizione non può a meno di essere contraria ai dettami di giustizia distributiva, si delibera ad unanime voto di raccomandare vivamente presso il Ministero le istanze inoltrate dalla consorella di Savona.

Si delibera eziandio a voto unanime di secondare la richiesta avutane per lettera del 4 del corrente mese, dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia rappresentando al Ministero dei lavori pubblici la convenienza somma di approvare la determinazione in cui verrebbe la Direzione di quelle ferrovie nello scopo di favorire il commercio già assai importante di esportazione dei vini nazionali, di concedere cioè pei fusti che entrano vuoti per essere rispediti ripieni la stessa facilitazione sulla tariffa di trasporto che già è ammessa pei fusti che trasportati ripieni ritornano vuoti.

La speciale Commissione — commend. Rolle relatore, Gruner, cav. Sormani — stata incaricata di addivenire agli occorrenti preliminari studi delle linee ferroviarie di cui, sia pei generali interessi dello Stato, sia pei locali bisogni, sarebbe desiderata e si presenterebbe di non dubbia utilità la più accelerata costruzione, perchè possa la Camera emettere il parere chiestole dalla Commissione governativa istituita per la classificazione ed il complemento delle ferrovie del Regno, fatto attento esame di tutte le rappresentanze pervenute dai Municipi interessati, e ritenute le più evidenti contingenze in cui versa il nostro commercio, in ampliazione del rapporto già presentato in precedente adunanza, propone di raccomandare alla attenzione governativa anzitutto la percorrenza della ferrovia Savona-Torino sul primo tracciato pel tratto Bra-Carmagnola abbandonando il secondo progetto di allungarla passando a Cavallermaggiore;

Ed inoltre di reclamare con uguale calore la attenzione della Commissione governativa sulle progettate linee:

Da Torino a Casale per Gassino,
Da Ivrea ad Aosta,
Da Cavallermaggiore ad Airasca,
Da Santhià al confine svizzero per Carisio, Buronzo, Rossenda, Gattinara, Romagnano, Borgomanero, Pallanza, Intra sin verso Locarno,
Da Torino a Giaveno per la valle del Sangone;

Non che sul protendimento delle linee Torino-Ciriè a Lanzo; Torino-Pinerolo a Torre Pellice per arrivare a Gap.

In ultimo per annuire alla richiesta della Camera di Parma propone la Commissione si raccomandi eziandio la istanza diretta a che sia preso in considerazione il progetto di una linea da Parma alla Spezia che per ogni rapporto non può a meno di tornare utilissima non solo a quelle località, ma a tutte le provincie limitrofe.

Riferisce ancora la Commissione sopra una lettera pervenuta dalla Camera di Brescia, la quale lamentando i ritardi che avvengono nel trasporto delle merci sulle ferrovie dell'Alta Italia proporrebbe di porgere cumulative istanze al Governo acciò nel riordinamento delle reti ferroviarie si adottino le misure le più adatte a far cessare simili inconvenienti.

Considerando che cotale argomento quasi invade il campo contrattuale, propone che ne sia riservata la rappresentanza a quando le Camere di commercio siano, come si spera, interrogate sulle riforme che voglionsi introdurre nella legislazione commerciale, e sia la tale assunto risposto all'onorevole consorella di Brescia.

La Camera a voto unanime adotta appieno il rapporto della sua Commissione.

Approva pure la quota di riparto della sopratassa commerciale dal Presidente, d'accordo colla Commissione dei conti, modificata in modo da renderla in più giusta misura correlativa colle risultanze dei ruoli e colle previsioni del bilancio pel corrente esercizio.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO *segr.*

Ci scrivono:

Roma, 12 *aprile* (sera).

È cosa certa che i provvedimenti finanziari del Sella saranno discussi per i primi al Senato. Sicchè la questione delle multe resta, per questo solo, differita alla Camera, senza che occorra ne sia domandata la dilazione, com'era proposito di qualche deputato.

Dicono che nella settimana entrante la Giunta che deve riferire alla Camera sulla legge dell'esercizio della professione dell'avvocato e del procuratore si aduni per udire la relazione dell'Oliva. La maggioranza della Giunta, a quel che pare, è favorevole al cumulo delle due professioni nella stessa persona. Sarà questo uno dei punti più contrastati del progetto.

Nulla di nuovo circa il progetto di soppressione delle corporazioni religiose della provincia romana. In seguito a credere che, per ora, il Ministero non lo presenti, trovando più comodo di non affrontare le difficoltà inerenti a questo disegno di legge. Così si prolunga la propria esistenza al potere, ma non si risolve alcuna grossa questione.....

Nella settimana prossima il Gabelli interpellerà il De Vincenzi sul servizio delle ferrovie italiane e massime delle romane. Il Gabelli vuole trattare a fondo l'argomento e mettere in un grave imbarazzo il Ministro attuale de' lavori pubblici, al quale egli è poco favorevole.

Il gruppo di destra che è contrario al De-Vincenzi, conta molto su questa interpellanza; ma il ministro si tiene sicuro del fatto suo, perchè sa di essere spalleggiato dai deputati del mezzogiorno, i quali vogliono che il portafoglio dei lavori pubblici sia tenuto da un loro compaesano, e non hanno altro uomo da sostituire al De-Vincenzi nel posto da esso occupato.

Si parla molto della destituzione del capo della banda dei pompieri voluta dalla Giunta municipale ed approvata dal Consiglio comunale alla maggioranza di un voto.

Il Rosati, chè questo è il casato del destituito, avrebbe, cedendo alle grida incomposte della folla, suonato per più volte l'inno Garibaldi, domenica sera, all'illuminazione del Colosseo e del Foro, tanto all'arrivo, quanto alla partenza dei principi.

Per verità l'atto è stato sconveniente, ed una punizione questo signore se la meritava; ma la destituzione è stata eccessiva; sarebbe bastata una severa ammonizione, o, se volevasi, la sospensione; il di più, qui, è parso l'esagerazione della fermezza e della severità.

Continua con grande diligenza l'istruzione giudiziaria sulla deplorabile rissa di domenica.

G.

LA MARINA MILITARE.

Il racconto del *Guardiano della Spezia*, di cui già parlammo, speriamo sia destinato ad avere lo stesso risultato del racconto della battaglia di Dorking; e come dopo questo racconto il Governo inglese diminuì ancora le spese per l'esercito, così qui in Italia sarà chiamata più viva l'attenzione, più attento l'esame sull'amministrazione della nostra marineria militare.

Già molti giornali presero per tema del loro articoli tale argomento, e fra gli altri merita di essere citato il *Roma* di Napoli, che scrive quanto segue:

« Nell'amministrazione di marina più di qualunque altra regna sovrana la corruzione. Ed anzichè di riforme si tratta quivi di radicali provvedimenti.

« Nei tanti bilanci votati a Torino, a Firenze ed a Roma se nel capitolo delle spese non risultassero quelle del dicastero di marina meno spaventevole sarebbe il disavanzo. Ma milioni e milioni non bastarono che a darci fregate la cui corazza serviva a nascondere vecchio e fradicio legno, *affondatori* che affondano sè medesimi.

« La più parte dei costruttori ufficiali, se non altro, è prodiga delle sostanze pubbliche. Il maggior numero di coloro che stanno al Ministero, agli arsenali, ai cantieri, alla contabilità, vivono e lasciano vivere, secondo dice il Giusti del suo prete Pero.

« A Castellammare di Stabia sono selve di abeti che marciscono all'aria aperta per manco di magazzini. E nullameno nuovi ordinativi si fanno di codesti materiali quando ne salta il ticchio a chi può ciò che vuole....

« Chi brama conoscerne a fondo consulti nei polverosi archivi della Camera quello che riuscì chiaro e provato, or sono molti anni, ad una inchiesta di onorevoli rappresentanti del paese. E tutto ciò è durato e dura nelle condizioni di prima, anzi il male col tempo e con la impunità trovasi a mille e mille doppi accresciuto. »

Avvertiamo i produttori i quali hanno risoluto di spedire campioni in Oriente per mezzo del generale Bixio, che l'on. generale, con suo telegramma da Genova in data del 13, comunica quanto segue:

« La nuova tariffa del canale di Suez distruggerebbe l'operazione: sospendete i campioni fino a nuovo mio telegramma da Roma. »

I quesiti proposti alla discussione del Congresso operaio che deve aprirsi il 17 corrente in Roma, sono i seguenti:

1. Cosa è l'operaio al cospetto della società civile?
2. La ragione d'essere delle Società operaie.
3. Personalità giuridica delle Società operaie e loro legislazione.
4. Come promuovere le Società operaie nelle campagne?
5. Come disporre l'operaio al risparmio e rendergli accessibile il capitale?
6. La istruzione popolare dev'essere obbligatoria col mezzo del premio o della pena?
7. Gli scioperi giovano o danneggiano la classe operaia?
8. Come provvedere una pensione all'operaio assolutamente inabile al lavoro?
9. Determinare le ore di lavoro giornaliero dell'operaio nello stato normale.
10. Le Società operaie possono patrocinare i diritti lesi dei soci?

Un recente decreto reale firmato il 28 del prossimo passato mese dall'imperatore Guglielmo, e contrassegnato da Bismark, proibisce a tutti gli impiegati attivi in Prussia di prender parte alle Società per azioni o a qualunque altra Società commerciale e industriale, come membri del Consiglio di direzione o di sorveglianza.

ASSASSINIO A TASTOUS.

Venerdì scorso spargevasi la voce in Bor-

---

ricità che si affermi audacemente da sè.

La vecchia smise il suo piglio di curiosità troppo famigliare, e si trasse un poco indietro.

— E questo, soggiunse quell'uomo, a voi non deve menomamente importare, Veronica.

La vegliatrice allargò tanto d'occhi al sentirsi chiamare per nome da uno che non si ricordava d'aver visto mai.

Ma il misterioso personaggio s'era già rivolto alla signorina.

— Scusi, madamigella, disse levandosi il cappello e scoprendo le sue chiome biancolastre: scusi il mio entrare inaspettato. Veramente non c'è qui nè anticamera da poter fare, nè servi da cui mandar l'imbasciata.

Fece un sorriso — un superficiale sorriso, senza schiettezza, senz'allegria, quasi una smorfia senza significato. — Emilia trovò molto fuor di luogo quella specie di scherzo e molto antipatico quel sorriso. Non rispose nè con un motto, nè con un cenno. Lo sconosciuto s'accorse evidentemente dell'effetto prodotto, cancellò dalle sue labbra sottili quella smorfia di sorriso e soggiunse con voce più rauca e più velata di prima:

— Questa povera infelice, io la conosco da molto tempo... Mi permetta adunque che la ringrazii della pietà che ella dimostra per lei...

Emilia troncò il discorso con un lieve saluto che significava esser ella moderatamente grata dei ringraziamenti di quell'individuo che non sapeva a qual titolo glie li potesse fare; ed abbassato il velo sulla faccia, uscì in traccia della madre, come vedemmo.

Rimasto solo colla Veronica, e preso il maggior tono di comando, lo sconosciuto aveva detto imperiosamente alla vecchia rispondesse ed obbedisse.

A costei non venne pure in capo di domandare con qual diritto quest'uomo venisse ad interrogarla e comandarle.

— In quello che so e posso: rispose ella umilmente.

Lo sconosciuto si raccolse un momentino; prese la seggiola che unica era in istato d'integrità e messala in mezzo la camera vi si sedette, e dopo un poco incominciò col tono d'un giudice istruttore che procede all'interrogatorio d'un inquisito:

— Chi sono quelle signore?

Veronica glie lo disse.

— Conoscono da lungo tempo.... questa donna?

Accennò con un moto del capo alla giacente.

— No signore, solamente da che la trovasi in questo stato.

— Come ne vennero a conoscenza?

La vecchia narrò come il dottor Macchia avesse procurato alla inferma il soccorso di quelle pietose signore e della signora Baldelli.

— Il dottor Macchia: ripetè lo sconosciuto come chi vuol prender nota nella memoria d'una cosa: va bene... E d'altri non ci venne alcuno?

— Signor no.

— Voi l'avete sempre vegliata?

— Da una settimana.

— E prima?

— La curava una vicina.

— Chiamatemela!

Veronica non cercò neppure di fare la menoma obiezione; andò nella soffitta attigua, e siccome Giacomo seguitava a dormire profondamente, Paolina potè venir di subito innanzi al misterioso personaggio.

Questi la guardò fiso.

— Tò! È una figura che non mi riesce nuova, pensò, deve avere qualche rassomiglianza con persona che ho conosciuto un tempo.

— Come vi chiamate? cominciò col suo solito piglio inquisitore.

Paolina gli disse il suo nome.

Lo sconosciuto, che aveva una memoria prodigiosa, corrugò un istante le sopracciglia, nell'atto di concentrare la sua attenzione a percorrere le varie caselle dei tanti e tanti ricordi ordinati nel suo cervello.

— Ah! ah! esclamò di poi. Sareste la figliuola di un certo Andrea?

— Sì, signore: rispose Paolina arrossendo.

— Un ladro; disse crudamente quello individuo fissando la poveretta; il quale fabbricò le chiavi false che servirono ad entrare nella casa d'un usuraio per assassinarlo.

La povera Paolina arrossì più forte e glie ne vennero le lagrime agli occhi, chinò il capo e non rispose.

— Conosco tutto io! So tutto! disse con qualche enfasi lo sconosciuto.

E poi dopo una pausa:

— Voi avete avuto cura di quest'ammalata?

— Sì, signore.

— La conoscevate da molto tempo?

— Non la conoscevo niente affatto. Non era che da un mese che abitava questa soffitta. La incontravo qualche volta su per la scala o nell'andito; la prima volta l'avevo salutata; ma essa che pareva schiva della gente più ancora di quel che son io, non mi rispose neppure. Una notte che io vegliava perchè... perchè avevo da vegliare...

Era per aspettare il fratello preso al solito da una delle sue orgie notturne; ma la buona creatura non lo volle dire.

— Una notte, continuò, la sentii tanto smaniare e gemere, che alla mattina mi feci coraggio e venni a vedere se abbisognava di qualche cosa. Aveva appena la sua cognizione, si lamentava d'un forte mal di capo, mi disse che stava per morire e che andassi per un prete: mi parve che non fosse ancora il caso e le prestai così le mie cure per un par di giorni: ma poi vedendo che il male cresceva e che la delirava, fui dal signor Luponi a domandare un medico.

— Delirava?

— Sì signore.

Lo sconosciuto si sporse verso la donna e disse con accento che voleva dare tutta l'importanza possibile alla domanda:

— E quali parole pronunziava essa? Avete capito e ritenuto qualche cosa del suo delirio?

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

deaux che un orribile delitto fosse stato commesso il giorno prima presso la ferrovia di Arcachon, a Marcheprime. Si parlava dell'assassinio di una intera famiglia, e pur troppo il fatto era vero, per quanto rilevasi dai seguenti ragguagli tolti dai fogli francesi.

L'assassinio fu commesso, nella notte dal martedì al mercoledì, presso un certo Manant, detto *le Maçon*. Alle 10 1/2 antim. del mercoledì le autorità ricevevano da Marcheprime il seguente telegramma:

« Una intera famiglia fu assassinata questa notte a Tastous, comune di Barp. Si contano 5 cadaveri. Fate sorvegliare i viaggiatori di aspetto sinistro.

« I ragazzi dicono di aver veduto una banda di zingari (*gitanos*) nei boschi. »

Le vittime abitavano una casa isolata, nel luogo chiamato Tastous, comune di Barp, cantone di Belin, a 7 chilometri dalla stazione di Marcheprime, ed a 300 metri dalla strada carreggiabile di Marcheprime al Barp. Esse appartenevano alla famiglia del fattore Manant, che nell'ora del massacro trovavasi assente dalla casa.

Questa famiglia era composta dello suocero e della suocera del fattore, e della loro figlia, moglie del Manant, la quale è madre di quattro figli. Le tre persone adulte si trovarono uccise a 10 metri di distanza dalla casa; i loro corpi erano orribilmente mutilati.

Due dei fanciulli, uno di cinque anni, l'altro di soli 16 mesi, furono trucidati nel loro letto. Gli altri due d'età maggiore, cioè uno di sette, l'altro di nove anni, trovandosi coricati in un'altra camera, e di nulla essendosi accorti, perchè profondamente addormentati, non furono scoperti dagli assassini.

La vecchia suocera, che aveva ricevute parecchie ferite mortali, respirava ancora quando si scoperse il fatto, ma non potè più parlare.

Non si può ancora conoscere quale sia stato il vero movente di questo spaventoso massacro, che ricorda quello di Troppmann, per il numero delle vittime. Si è però constatato che la casa, quantunque povera, fu saccheggiata.

Gli abitanti di Marcheprime e del Barp, presi da giusta indignazione per così orribili fatti, si sparsero armati per le campagne e per le boscaglie dei dintorni, ove credono si siano rintanati gli assassini.

PRESTITO NAZIONALE 1866.

Le seguenti iscrizioni hanno vinto premi nella estrazione 20 ottobre 1867. Non essendo state presentate al pagamento avvertiamo i possessori che col 20 ottobre prossimo scade il tempo utile per la riscossione:

114, 3114, 4607, 6332, 11607, 14332,
15607, 17332, 19853, 20332, 28332, 26607,
29332, 31607, 32607, 33114, 38607, 39332,
44114, 45332, 44332, 47114, 55607, 56332,
63114, 64114, 65333, 65668, 68607, 69607,
72607, 73607, 75114, 76332, 79802, 95607,
96332, 98607, 99607, 100114, 101114,
101607, 104114, 105607, 106332, 109607,
115668, 117607, 118114, 122607, 123607,
132607, 137332, 139853, 141114, 141332,
145114, 145668, 147332, 147607, 152607,
154332, 155332, 158607, 159841, 161332,
162607, 163607, 168114, 168332, 170114,
172332, 172607, 174114, 175114, 203114,
206332, 212493, 215114, 219853, 224407,
225114, 228607, 235114, 237607, 239607,
240114, 240332, 241607, 244114, 246332,
247607, 249853, 256114, 257332, 259607,
260332, 264607, 265332, 266607, 272607,
275332, 275668, 280114, 282607, 283332,
290114, 290332, 291114, 292114, 293332,
298114, 301607, 309802, 312114, 315668,
316607, 317332. *(Continua)*

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Per guasti succeduti al viadotto del Maro sulla linea Asti-Castagnole, il servizio sulla detta linea a partire da domani 14 corrente e fino a nuovo avviso sarà effettuato coi soli treni n. 403, in partenza da Asti alle ore 12,6 pom. e n. 404 in partenza da Castagnole alle ore 1,50 pom., mediante trasbordo dei viaggiatori al punto di interruzione. — Il servizio delle merci sia a grande che a piccola velocità è completamente sospeso.

Torino, 13 aprile 1872.

La Direzione Generale.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Roma che si sta per nominare una Commissione governativa per istudiare l'andamento della tassa sulla ricchezza mobile e migliorarne la forma.

Leggesi nell'*Opinione*:

« Siamo informati che l'istruzione del processo per l'uccisione del De Luca già gendarme pontificio procede alacremente.

« Non è esatto ciò che venne annunziato che gli ex-gendarmi abbiano ricusato di soddisfare alle esigenze della giustizia.

« L'ispettore di sicurezza pubblica di Borgo era stato informato che non sarebbe stata porta querela nè per l'uccisione del De Luca nè per le ferite degli altri, non intendendo nè questi nè la famiglia di quello di presentarsi come parte civile. Però poscia venne a sapere che gli ex-gendarmi erano a disposizione della giustizia per tutto ciò che poteva aver attinenza al corso del processo. »

Nel discorso pronunziato dal Papa agli stranieri che il giorno 12 andarono ad ossequiarlo, discorso che ci vien riferito dall'*Osservatore romano*, troviamo che parlando della Francia il Santo Padre disse de' suoi troppo focosi aderenti che là si trovano:

« Vi è un partito troppo intollerante: « a questo ricordo che senza carità non « si è cattolici. »

Simile ammonimento sta pur bene ai papalini in Italia.

Circa questa in tale occasione Pio IX non lamentò altro che la legge di leva obbligatoria, che toglie anche i chierici alla Chiesa.

I proventi della Regia cointeressata dei tabacchi per il mese di marzo scorso furono di L. 9,539,110 con un aumento di L. 508,523, in confronto del mese corrispondente del 1871.

I prodotti del 1° trimestre furono per il 1872 di L. 27,161,740 46
e pel 1871 di » 25,390,040 81

Donde l'aumento pel 1872 di L. 1,771,702 67

Il *Progrès* di Lione dice che da qualche giorno in quella città si ebbe a constatare una vera invasione di marenghi d'oro falsi. Per la maggior parte portano il millesimo del 1869, coll'effigie del Re d'Italia. L'imitazione è piuttosto grossolana, cosicchè non riesce punto difficile scoprirne la frode. Il metallo di cui si compongono questi pezzi da 20 franchi fu malamente ricoperto d'oro per mezzo del galvanismo. Inoltre il loro peso è sensibilmente più leggiero della moneta legale.

Notizie dirette da Vienna smentiscono del tutto la voce di dissensi fra la Russia e l'Austria. Le relazioni fra' due imperi non hanno subita in questi giorni alcuna alterazione, nè pare vi abbiano ora quistioni internazionali per le quali esse siano minacciate di venir alterate. (*Opinione*).

GERMANIA.

Il Governo prussiano deliberava ultimamente di cacciare dallo Stato tutti i gesuiti, frati od affigliati, che non avessero la cittadinanza prussiana o tedesca. Il 7 aprile, il *landrath* del circolo di Schrimm, nel granducato di Posen, intimò per ordine superiore ai Gesuiti, i quali possiedono in quella località un vasto convento con collegio, che chiunque fra essi non potesse provare la sua qualità di prussiano o tedesco, dovesse abbandonare il territorio dello Stato nel termine di sei settimane. Questa misura colpisce la maggior parte dei membri della Compagnia. Gli espulsi, in numero di trenta, sono quasi tutti originari della Gallizia.

IL RE DI SVEZIA.

Il Re di Svezia Carlo XV, gravemente ammalato da alcune settimane, trovasi attualmente in uno stato disperato: i dispacci giunti da Stokolma non lasciano alcun dubbio sulla prossima sua fine.

Carlo XV ha soli 46 anni, e dal suo matrimonio colla principessa d'Orange, figlia del principe Guglielmo-Federico d'Olanda, non ebbe che una figlia, oggi maritata col principe ereditario di Danimarca.

Il successore al trono di Svezia dopo la morte del Re sarebbe il di lui fratello duca d'Ostrogozia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14 aprile.

Il *Journal Officiel* annuncia che i passaporti sono soppressi a datare dal 20 aprile per la frontiera del Belgio e i porti della Manica. I viaggiatori saranno ammessi firmando il loro nome.

Madrid, 14 aprile.

Due tentativi di far fuorviare la ferrovia di Siguenza sono falliti.

Il ministro della guerra chiamò sotto le bandiere tutti i sottufficiali e soldati.

Costantinopoli, 14 aprile.

Jussuf Izzedin venne nominato comandante della guardia imperiale, ed innalzato al grado di muschir.

Il principe Federico Carlo fu ricevuto dal Sultano.

Madrid, 13 aprile.

La notte scorsa al ponte della ferrovia presso Siguenza fu levata la rotaia e gettata nella riviera; fortunatamente il treno recantesi a Saragozza non fuorviò, malgrado la velocità; un po' più lungi alcune traverse poste sulla via poterono togliersi a tempo. Un'inchiesta è incominciata; il pubblico è sdegnato.

Il Capitano generale della Catalogna telegrafò che teme disordini a Barcellona; non è ancora sicuro che non si faccia qualche tentativo. Sembra che nei giorni scorsi una riunione di 600 individui si fosse progettata nei dintorni di Barcellona: 20 dovevano entrare in città ed incendiare alcuni edifici per stornare l'attenzione e la vigilanza dell'autorità. Il Capitano generale evitò il pericolo, organizzando due colonne ed ordinando un concentramento a Barcellona di guardia civile e carabinieri.

Il capitano generale attribuisce tutto agli internazionalisti, che crede siano appoggiati dai carlisti e dai repubblicani.

Il ministro della guerra ordinò di sospendere tutti i congedi, e chiamò ai corpi gli ufficiali e soldati in congedo.

La *Correspondencia* smentisce che Zabala propose al Consiglio dei ministri la candidatura di Sagasta per la presidenza del Congresso.

Il Consiglio dei ministri, presieduto dal Re, occuposi della questione elettorale e dei progetti dei carlisti. Il ministro di Stato rese conto dei dispacci soddisfacenti ricevuti da Venezuela.

La *Correspondencia* smentisce il tentativo d'attacco contro il treno dell'Andalusia nella notte scorsa presso Madrid: spiega che fu uno sbaglio del macchinista che comprese male i segnali di una guardia, la quale lo avvertiva del pericolo cagionato dalla presenza accidentale di una sbarra attraverso la via.

Un dispaccio da New-York dice che la guerra venne dichiarata fra la repubblica di Guatemala e quelle di San Salvador e Honduras.

Londra, 14 aprile.

L'*Observer* dice che Tenerden presenterà lunedì la replica inglese e Cushing la replica americana. Cushing, Evarts e Davis resteranno a Parigi fino alla riunione del tribunale arbitrale in giugno.

Assicurasi che i commissari americani insisteranno, dopo la presentazione delle repliche, affinchè gli arbitri si pronunzino sui documenti presentati anche se un litigante si ritirasse.

FATTI DIVERSI

Messaggerie marittime italiane. — Nell'Assemblea generale dei promotori delle Messaggerie marittime italiane adunatasi in Milano l'8 corrente nella sala della Camera di commercio, e presieduta dal banchiere cav. Negri, furono approvati gli studi della Commissione che erano già stati distribuiti in un importante volume, e invitata la Commissione a proporre nell'Assemblea del 24 corrente il Comitato bancario per venire alla immediata costituzione della Società.

Assistevano molte notabilità finanziarie, bancarie ed industriali di Milano e delle altre provincie d'Italia.

Troppo successo! — Leggiamo nei giornali di Venezia che a quel teatro Malibran ebbe luogo la beneficiata d'un certo coreografo Sipelli, che fu la più nuova e burlesca cosa del mondo.

Di commedia non si volle saperne dal pubblico accorso in numero enorme: si chiese subito il ballo e cominciarono le chiamate al beneficato che comparve vestito nel costume di *Otello*.

Appena comparso, cominciò una pioggia di corone di lauro, di insalata, di ravanelli, con nastri di lana, di tela, di carta, e frammisti cominciarono a piovere gli aranci, le patate, le cipolle, epigrafi, acrostici, poesie in numero infinito.

Ad ogni chiamata ripetevasi la pioggia suddescritta e due servitori di scena erano obbligati ogni volta a spazzare il palco scenico.

Descrivere le grida, gli applausi, gli urli, i cappelli sui bastoni, lo sventolar dei fazzoletti e dei paletot è cosa impossibile.

Vennero offerti al beneficato anche dei cappelli vecchi, un gilet, degli anelli, una corona con un nastro di lana che non finiva più ed in fondo al quale stava legata una gallina, una immensa tela con su dipinto un immenso Sant'Ignazio, una testa di cartone con una berretta da prete, dei mazzi di lauro con al centro dei cavoli, parecchie galette di munizione, varie pupattole, dei cavallini di legno, ed un'infinità di altre cose, le più svariate, le più impossibili ad immaginare.

Quando poi Sipelli cominciò a rappresentare la parte mimica d'*Otello*, vennero ad infrangersi sul palco scenico una quantità di uova gettate dai palchi.

Otello spaventato da quei proiettili colorati, si decise di parlamentare col pubblico: il bombardamento fu quindi sospeso e ripigliato solo quando si calò la tela e Otello risorto fu chiamato alla ribalta dagli urli di due mila spettatori.

Narrare tutti i comici incidenti della serata è cosa a cui rinunciamo: quanto dissimo non dà che una pallida idea del vero.

Basti il dire che a memoria degli spettatori, in nessun teatro si è mai veduto nulla di simile, nulla di sì eminentemente comico, nulla che abbia fatto tanto sganasciar dalle risa quelli che ebbero la fortuna di trovare ieri sera un posto in teatro.

La beneficiata di Domenico Sipelli resterà memoranda nei fasti teatrali.

Scoperta interessante. — Nelle montagne vicine a Mentone, in questi ultimi giorni fu scoperto lo scheletro d'un uomo, che vuolsi appartenga alla razza troglodìtica (abitatrice delle caverne).

Fu trovato in una caverna nei fianchi della montagna chiamata *Baousse Rousse* (Roccie rosse) a tre chilometri all'est di Mentone e ad un chilometro dalla frontiera francese.

Lo scheletro del troglodita riposa sopra uno strato di terra sabbiosa. Ha la positura dell'uomo che dorme: le gambe ripiegate, le braccia incrociate e coricato sul lato sinistro. Tutte le parti sono in perfetta conservazione. La testa, che si direbbe petrificata, non ha alcuna alterazione; essa è spalmata d'un liquido nerastro, tatuata e cinta d'una duplice collana di pietruzze e conchiglie, infilate in una cordicella. Alle tempia si trovarono aderenti due punte di freccie di osso.

Presso allo scheletro stavano sparsi varii utensili di pietra: coltelli, piccole ascie, ecc., e dei residui d'ossa, attribuiti a caprioli.

Lo scheletro ed ogni oggetto che lo accompagnava furono trasportati a Parigi.

CRONACA NERA

La cronaca della domenica è piena di curiosità, ma fortunatamente non sanguinose.

Incominciamo da un ladro di quadrupedi e veicoli, il quale preso in affitto da Fenoglio Felicita di Moncalieri un cavallo ed un calesse (vedi *Cronaca cittadina* di ieri) più non glie li restituiva, come era suo dovere, ed invece giunto in Torino li aveva lasciati in pegno all'albergo del *Persico reale* per debiti contratti verso il proprietario.

La Questura però che rompe sempre le uova nel paniere ai bricconi, ha appurato il mistero ed ha cacciato in prigione il protagonista della truffa, che è B... Antonio, d'anni 20, sarto.

— Ieri sera, verso le 12 circa, due operai, un lombardo ed un piemontese, attaccarono lite per motivi d'interesse vicino alla Curia Massima; uno di essi, stufo di sentire le parole del compagno, lo feriva con corpo contundente all'occhio sinistro. Il poverino dovette andare a farsi medicare all'ospedale Mauriziano.

— Una lavandaia ieri mattina, mentre a bocca aperta ammirava i miracoli del mesmerismo, che un D'Amico ambulante mostrava al popolo di piazza Milano, venne derubata del portamonete con entrovi L. 3 ed altre interessanti memorie... del monte di pietà.

— Verso sera poi uno studente di medicina, nei medesimi paraggi, fu vittima di altro furto: dell'orologio d'argento che fino allora gli era stato fido compagno in tutte le lezioni universitarie.

— C. M. è una giovinetta di poca esperienza, ma a quanto pare, piena di malizia. Ieri con falsa chiave procuratale non si sa da chi, apriva il piccolo tesoretto dello zio, dal quale era alloggiata, togliendo la somma di L. 1000 circa in biglietti della Banca.

Gatta ci cova in quest'affare!

— Una brigata di poco spiritosi buontemponi, forse con una buona dose di vino nello stomaco, ieri l'altro incontrando due guardie municipali in via Ponte Mosca, si schierarono in riga e si misero ad insudiciare il terreno.

Uno degli agenti municipali cerca di richiamarli all'ordine, ma uno di quei giovinastri gli scaraventa un pugno sul viso e fugge coi compagni; le guardie corrono per un poco, ma vedendo che era impossibile di poterne arrestare qualcuno lasciano correre l'acqua per la sua china.

— Gli arrestati furono 10, fra cui 5 donne.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

In conseguenza delle preoccupazioni del nuovo raccolto gli affari non presentarono molta attività per l'incertezza dei compratori.

D'altronde esaurite le ricerche di merito, non ci sarebbe che il genere corrente, ma quest'articolo difetta sul mercato e non può soddisfare tutte le dimande.

Le trame sono poco richieste e i prezzi offerti tendono sensibilmente al ribasso.

Alla nostra Borsa si fecero le seguenti quotazioni:

Greggie	12/14	merce corr.	L. 85 75
Organzini	22/24	Piem. prop.	» 120 »
»	23/25	»	» 114 75
»	24/26	merce corr.	» 108 »
»	26/28	Piem. prop.	» 120 »
»	22/24	Piem.	» 123 »
»	22/24	»	» 120 »
»	26/28	»	» 119 »
»	28/30	merce corr.	» 103 »
»36/1	38/42	Piem.	» 107 »
»	40/42	»	» 112 »
Strafilati	22/24	Piem. prop.	» 120 »
Trame	28/32	merce corr.	» 94 50

Le greggie atteso i bisogni dei filatoi, ottengono buoni affari e aumentano di prezzo.

Mazzami in miglior vista e ben tenuti nei prezzi. Cascami completamente dimenticati.

Quanto alle sementi bachi abbondanza di cartoni sconosciuti e scarsità di quelli di buona marca.

Milano ebbe una settimana simile alla precedente per attività. Gli ordini dall'estero, la speculazione, tutto concorse a dare maggiormente impulso al movimento d'affari, in quasi tutti gli articoli.

Le greggie d'ogni merito per continui bisogni dei lavorieri, furono insistentemente domandate. Le classiche due si pagarono: nostrane 9/11 da L. 102 a 104; Friulane L. 100.

Nel lavorato si continuarono a collocare belle isolate di trame a tre capi buone correnti 36/40 da L. 97 a 100; correnti da 95 a 96; ma dimostrarono meglio la buona posizione di quest'articolo gli acquisti che si fecero nelle qualità belle e sublimi, essendosi pagate varie partite 28/32 da L. 111 a 112; 30/34 da 107 a 108; 32/36 da 105 a 106.

Anche le trame a due capi belle e classiche di merito distinto in lotti importanti furono ricercatissime, specialmente per la Francia. Ne vennero acquistate varie partite di belle qualità 24/30 da circa L. 103 a 105, mancando assolutamente il classico, non però le marche, per le quali si praticarono da L. 112 a 114.

Parecchie balle isolate di robe correnti si acquistarono per la Svizzera e mercati secondari, avvantaggiando i prezzi di circa qualche lira sugli ultimi fattisi.

Negli organzini classici si comperarono pure dei lotti importanti 18/20 e 18/22, tanto pronti che a consegna, praticandosi da L. 133 a 135; i meno belli, stessi titoli, non mancarono d'acquirenti da L. 125 a 127; buoni correnti da 122 a 124; correnti da 114 a 118. Si ricercarono pure gli organzini a tre capi 24/28 e 30/40, che erano scarsissimi ed i pochi collocati si pagarono da L. 107 a 110.

Continuò l'attività della precedente ottava nell'acquisto di bozzoli a consegna; pagandosi le qualità di collina depurate fino a L. 6 50 al chilogramma.

I cascami al solito senza affari importanti.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strusa classiche	1ª	L. 16 50 17 —
» »	2ª	» 15 — 16 —
» »	3ª	» 12 — 14 —
» »	4ª	» 8 50 10 50
Galette forate gialle	1ª	» 15 — 15 50
» » verde	1ª	» 14 — 14 50
» »	2ª	» 12 — 13 —
Fiocco puro reale	1ª	» 30 — 32 —
» »	2ª	» 25 — 27 —
» misturone	1ª	» 20 50 22 50
» »	2ª	» 14 — 16 —
» »	3ª	» 10 — 12 —
Galettami	1ª	» 3 50 4 25
» »	2ª	» 3 — 3 50
» »	3ª	» 1 — 2 —
Doppi in grana	1ª	» 7 — 7 50
» »	2ª	» 6 75 7 —
Strazze Chinesi		» 21 — 23 —
» nostrane		» 16 — 18 75

La Condizione ha registrato nella settimana:

Greggie . . . . Balle 229
Lavorate . . . . » 480

Totale . . Balle 709 del peso complessivo di . . . . chilog. 59,465
contro balle 741 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . . » 46,825

Differenza in più chilog. 12,640

Affari stentati ebbe Lione a confronto della precedente settimana massime nelle robe correnti. Qualche giorno si conclusero discrete transazioni in greggie, qualche altro gli acquisti versarono in sete asiatiche, limitandosi molto quelli nelle europee. I prezzi tuttavia si mantennero relativamente stazionari.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

327 balle organzini, 190 trame, 260 greggie, 224 pezzate, del peso complessivo di chilog. 65,951 contro 53,463 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 449 balle di sete europee e 522 di asiatiche.

Sappiamo che il giorno 11 del mese corrente fu firmato da Sua Maestà il decreto di autorizzazione della Banca Austro-Italiana.

Cereali. — Le notizie dei dipartimenti francesi giunte il 13 a Parigi, mentre sono in genere per il rialzo, mostrano però minor ottimismo.

Londra è debole ed in ribasso di qualche frazione.

Marsiglia (12 aprile) vendite animate e prezzi fermi, essendosi collocati 18,000 ettolitri di cui 3200 Africa duri per maggio e giugno a 28 50, e 3220 Berdianska 128/123 da 39 a 30 25 per 100 litri, sc. 1 p. 0/0.

Vercelli, 12. — Il mercato del riso si chiuse anche oggi con cent. 25 d'aumento, perchè a fronte di una ricerca pari a martedì, eravi minor roba in vendita. Può darsi benissimo che il rallentarsi delle offerte sia causato in parte da quell'abitudine invalsa tra i nostri agricoltori di differire le vendite nei momenti d'aumento, colla speranza di nuovi progressi; ma è innegabile che negli ultimi mesi le esportazioni di riso furono importanti e che tutto lascia presumere un crescente favore a quest'articolo.

Anche la meliga è oggetto di costante ricerca e fece qualcosa più di martedì.

Abbandonata l'avena, con pochissimi affari.

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti il 13 aprile.

Frumento	all'ettolitro	L. 25 35 a 27 05
Granoturco	»	» 17 80 a 19 50
Segala	»	» 16 45 a 17 45
Riso nostr.	(dazio escl.)	» 26 35 a 30 15
Riso pagl.	(idem)	» 26 — a 28 75
Avena	(idem)	» 6 85 a 7 45

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
15 aprile 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 5 sulla borsa precedente.

Malgrado l'inanimazione della borsa Parigina, si segnala una buona ripresa su tutti gli altri mercati esteri, locchè è di buon augurio per l'imminente liquidazione della metà del mese.

Ed or per poco che siasi formato di *scoperto* sul consolidato Italiano, locchè è probabile, non è troppo presumere se alcuno crede alla ripresa, anche sul mercato di Parigi.

Lusingarsi di troppo però non è prudente, fintanto che dura l'attuale tendenza all'elevazione dello sconto, il pericolo della quale non è ancora cessato.

Alla nostra mattinale seduta di Borsa le disposizioni si manifestarono fin da principio abbastanza buone, e tali continuarono fino alla chiusura, pagandosi la Rendita pronta da 74 45 a 74 40. Per fine corrente eravi ricerca a 74 50 ed offerta a 74 55.

Del Prestito Nazionale se ne chiedeva 77 50 ed eravi danaro a 77 25. Altri titoli inanimati, meno le azioni Lavori Pubblici in buona ricerca a 558 con venditori a 560.

Cambio un po' più debole.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO

15 aprile 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. C. del m. in c. 74 50 35 (74 45) 74 50 [illegible] (74 42 1/2).

Corso legale 74 45.

Prestito Naz. 1866. C. del matt. in c. 6. 89.

Az. Ban. Italo-German. C. d. m. in l. 589 p. 30 aprile.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 440 440 50.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 54 a 21 56.

CAMBI	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera(*)	107 50	107 75	— —	— —
Francoforte	— —	— —	226 50	227 —
Lione(**)	107 60	107 75	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	27 95	27 05

(*) Sconto 4 p. 0/0. (**) id. 5. (***) id. 4.

Berlino,	12	13
Austriache	226 3/8	229 1/4
Lombarde	120 3/8	122 1/2
Mobiliare	203 1/4	205 —
Rendita Italiana	67 1/2	67 5/8
Londra,	12	13
Consolidato Inglese	93 —	93 —
Rendita Italiana	68 1/4	68 3/8
Turco	53 5/8	53 3/4
Spagnuolo	30 1/2	30 1/2

TEATRI

Balbo — *Riposo.*
Rossini (ore 8) — Opera: *L'Ombra.*
Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Alessandro Salvini rappresenterà: *Il re Lear.*
Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia Schiavoni rappresenterà: *Guarany.*
Circo Milano (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia F. Magnoni rappresenterà: *Mojno della Spinetta.*

Carlini Francesco
PROCURATORE-CAPO
ha posto ufficio
in CUNEO
Via S. Sebastiano, num. 3. 1310

STRADA FERRATA
di Pinerolo.

Nell'adunanza generale degli Azionisti di questa Ferrovia, tenutasi il giorno 12 aprile 1872, furono estratte le **30 azioni** di cui seguono li numeri, che saranno rimborsate al valor nominale in occasione del pagamento del semestre in corso, e queste sono li nn. 51, 970, 1268, 2011, 2128, 2250, 2460, 2554, 2691, 4559, 4763, 5057, 5349, 5517, 6436, 6448, 6804, 7009, 7792, 8042, 8422, 8550, 8811, 8843, 8880, 9618, 10657, 11052, 11671, 11865. 1436

Segretari Comunali

Alla sede della Società degli impiegati civili, via Bertola, N. 1, verrà col giorno 10 corrente, riaperto il corso preparatorio agli esami per il diploma di segretario comunale, quali esami avranno luogo presso questa Prefettura il giorno 3 p. v. giugno.

Le iscrizioni si ricevono via Bellezia, N. 6, piano nobile. (**Direzione del Dazio).** 1430

AVVISO

Si rende noto al pubblico che l'**Ufficio dell'Ispettorato Generale** delle **ASSICURAZIONI GENERALI** di **VENEZIA** venne traslocato al piano nobile del **N. 35, in via Po.** 1347

L. 1,600,000

da impiegarsi in diverse partitine contro ipoteca su beni rurali nelle antiche provincie. — Dirigersi alla Segreteria di questo Giornale. 1343

DA VENDERE

CASCINA sulle fini di Grugliasco, a breve distanza da Torino, di giornate 120, di cui giornate 45 a prato irriguo in un solo appezzamento ed il rimanente a campi ed orti con vasto fabbricato rustico.

Far capo dal notaio Zerboglio, Torino, via Basilica, vicolo Torquato Tasso, 9. 1338

DA VENDERE
od affittare

Corpo di Casa con giardino allo **Scalo del Tramway alla Barriera di Nizza.**

Villa sulla collina di Mongreno, stradale della Madonna del Pilone.

Cascina di ettari 28, 50, giornate 75, a breve distanza da Asti, con o senza 45 giornate di terreni a campi, boschi e vigna, sui colli di Valle Andona.

Direttamente dirigersi dal proprietario sig. Gaetano Giuliani, via S. Francesco d'Assisi, 15, Torino. 1195

Capitale riguardevole da impiegarsi in una Casa di commercio all'ingrosso, o stabilimento industriale: il genere di tessuti sarebbe preferto, si chiedono buone referenze. — Scrivere fermo in posta G. Silvestro Derossi, **Torino.** 1281

Studio di Fotografia
Via San Francesco da Paola num. 18, piano 4°, Torino

In codesto stabilimento, che ricorda la sua esistenza, dalle prime età della fotografia, continua tutt'ora l'esercizio dei suoi lavori, riflettenti a ritratti, riproduzioni ed ingrandimenti d'ogni genere. Si conservano antiche negative di ritratti, e si prendono commissioni d'immagini, di cui se ne tiene un vistoso assortimento, in diversi soggetti e dimensioni. 1329

1365 NOTIFICANZA

Con istrumento in data 27 marzo decorso, rogato notaio Fornaseri, il sottoscritto si è reso rilevatario del negozio di tessuti e novità del signor T. A. Silombra in Cuneo, via Maestra, 56, casa Levesi e Ventre.

Luigi Recouly.

Mobili a buon mercato
DOGINI FERDINANDO
tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi con vendita a grande ribasso non mai praticato, Corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 644

FOSFATO DI FERRO
DI LERAS, FARMACISTA, DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma di un liquido senza sapore, pari ad un'acqua minerale, questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito, *facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea*, e facilita in modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il fosfato di ferro ridona al corpo le sue forze scemate e perdute, si impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè sostituito è tonico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici per prescriverlo ai loro ammalati. **Lire 3** la boccetta, presso l'Agenzia **D. MONDO**, e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 7 Mr

---

Incanto Volontario
di un corpo di cascina
in territorio di Pinerolo.

Il notaio sottoscritto alle ore 9 antimeridiane del 22 aprile corrente, nella sala delle adunanze della Congregazione di Carità di detta città, casa e via dell'Ospedale, procederà alla vendita per mezzo di pubblico incanto del corpo di cascina denominata l'Aia, e beni aggregati, di proprietà dell'Ospizio di Carità, amministrato dalla prefata Congregazione, situati in territorio di detta città di Pinerolo, a brevissima distanza dalla medesima, ed appiè del colle di Santa Brigida, del quantitativo di ettari 7, 69, 02, pari a giornate 20, 18, 04.

Detta cascina si esporrà in vendita in un sol lotto, al prezzo di L. 25,000, pagabile per un terzo all'epoca dell'atto di ridazione del deliberamento in pubblico instromento, e per gli altri due terzi saranno concesse delle more anche per anni cinque.

1268 Giuseppe Rosso not.

ACQUA CONCENTRATA
Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 2.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16. 8 Ger.

CAPPELLI DI PAGLIA 5 Apl

La rinomata occasione unica vende al dettaglio a prezzi di fabbrica ottenendo così il 25 per cento di vero ribasso. Unito a grandissima scelta in novità sono le particolarità che stabiliranno con buon successo il **QUINTO ANNO DI VENDITA. Cappelli** da uomo, donna e ragazzi a L. 2, 3, e più. **Panama, Palmiers**, specialità in **cappelline** per giardino, leggerissime da L. 2, 3, 4. **Prezzi fissi.**

Fratelli DECESARIS, angolo via Roma (già Nuova), e Finanze, Torino.

SEME BACHI

Cartoni annuali verdi del Giappone, qualità superiore di Yonezawa, presso **Olivetti e Nizza**, cambio-valute, via S. Maurizio, 2. 676

Da Affittare

Casa di campagna civilmente mobigliata detta la FOSSA, con giardino a frutta, strada di Rivoli alla stazione di Pozzo Strada.

Dirigersi ivi. 1320

1416 FALLIMENTO

di Gobri Agostino, già vermicellaio a Pinerolo.

I creditori interessati in questo giudizio di fallimento, sono convocati in adunanza avanti il giudice delegato alla procedura cav. avv. Edoardo Cocito, nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale civile e correzionale, f. f. di tribunale di commercio, alle ore 9 del mattino del giorno sei maggio prossimo, per deliberare su varii oggetti.

Pinerolo, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, 11 aprile 1872.

Gioachino Pezzi canc.

1410 SCADENZA DI FATALI

La casa sita in Torino, via Santa Pelagia, num. 5, venne oggi deliberata con atto ricevuto dal sottoscritto per parte degli eredi Priggione, pel prezzo di L. 128,200.

Scadranno i fatali per l'aumento del sesto con tutto il 26 volgente.

Torino, 11 aprile 1872.

E. Turvano not. coll.

BANCA AUSTRO-ITALIANA
costituita con atto del 10 febbraio 1872

Capitale Sociale 50 Milioni di L. It.
diviso in 100,000 Azioni da Lire 500 ciascuna

Sede a ROMA — Comitato a VIENNA
Succursali all'Estero

Scopo della Società è quello di promuovere e favorire le operazioni finanziarie, il commercio e l'industria internazionale.

La *Banca Italo-Germanica* ha conchiuso con la *Banca Austro-Italiana* una convenzione con la quale i due Istituti di Credito si sono posti d'accordo per lo svolgimento delle loro operazioni finanziarie nell'interesse comune; fissando inoltre che alla *Banca Italo-Germanica*, con tutte le sue Sedi e Succursali, sarebbero affidati i servizi bancari della *Banca Austro-Italiana* in Italia, la quale si limita così a stabilire la sola Sede di Roma; mentre all'incontro la *Banca Austro-Italiana* rimarrà incaricata all'estero, colle Succursali che sarà ad istituire, dei servizi bancarii della *Banca Italo-Germanica*.

Diritti degli Azionisti.

I possessori delle Azioni hanno diritto:

1° All'interesse del 5 0|0 sul capitale versato, pagabile semestralmente.
2° Al dividendo in ragione dell'85 0|0 sugli utili sociali netti.
3° In caso di aumento del capitale resta riservato ai possessori delle Azioni già emesse, il diritto di ottenere alla pari (L. 500) la metà delle nuove Azioni, in proporzione del numero rispettivamente posseduto.

Consiglio di Amministrazione.

Raffaele de Mayer, Direttore della Banca Anglo-Austriaca di Vienna.
Dottore **Giuseppe Weisel**, id.
Cav. **Alfredo De Springer**, banchiere della casa Max Springer di Vienna.
M. T. Galatti, banchiere di Vienna.
Alberto Landau, banchiere di Vienna.
Albert Warburg, Direttore della Banca Anglo-Austriaca a Londra.
Barone **Angiolo Adolfo Levi.**
Giorgio Maquay della ditta Maquay Hooker e C., Roma e Firenze.
Giorgio Maurogordato, della casa Rodocanacchi, figli e Comp. di Livorno e Londra.
Comm. **Giuseppe Talamo**, Presidente di sezione al Consiglio di cassazione.
Cav. Dott. **Carlo Servadio**, Direttore della Banca Nazionale Toscana.
Comm. **Giacomo De Martino**, Deputato al Parlamento, Direttore generale delle Ferrovie Romane.
Marchese **Cesare Pallavicini.**
Carlo Cerlana, rappresentante la ditta fratelli Cerlana di Torino.
Schlatter Luigi, banchiere di Roma.
Felice di G. N. Modena, banchiere di Livorno.
Barone **Eugenio Cantoni**, Console austriaco a Milano.
Comm. **Giacomo Servadio**, Deputato al parlamento.

Condizioni della sottoscrizione

Il Sindacato, rappresentante i fondatori della *Banca Austro-Italiana* ed assuntori di tutte le 100,000 azioni, ha deciso di metterle in pubblica sottoscrizione al prezzo fisso di L. *550 ciascuna*, accordando al *medesimo prezzo*, ai sottoscrittori *per ogni 4 azioni ripartite, una azione della Banca Italo-Germanica* con parità di versamenti.

I versamenti si faranno sopra ogni azione come segue:

L. **50** all'atto della sottoscrizione,
» **150** alla ripartizione,
» **50** al 20 maggio prossimo,
» **50** al 20 giugno prossimo contro consegna del titolo al portatore con 5|10 versati.

Non saranno ammesse sottoscrizioni inferiori a 4 azioni o multipli di 4 azioni. Ove le sottoscrizioni risultasse al di sopra del numero di azioni da emettersi, avrà luogo una riduzione proporzionale. Il riparto sarà fatto per gruppi di 4 azioni, e saranno annullate tutte le frazioni di gruppo che risulteranno dal calcolo di riduzione.

Come sopra dichiarato, ogni gruppo ripartito di 4 azioni *Banca Austro-Italiana* avrà diritto a ricevere, contro il medesimo prezzo di L. *550* pagabile alle suddette epoche scalate, un'azione della *Banca Italo-Germanica* con parità di versamenti.

La sottoscrizione

sarà aperta nel **solo** *giorno di lunedì* **15 aprile** *corr.*
presso i seguenti:

IN ITALIA:

TORINO, Banca di Torino, U. Geisser e C.

Roma, presso la Banca Italo-Germanica (sede di Roma, via Cesarini, n. 8, p. p.) — *Milano*, la Banca Italo-Germanica (sede di Milano, via S. Tommaso, n. 3, p. p.) — *Firenze*, la Banca Italo-Germanica (sede di Firenze, via del Giglio, n. 9, p. p.) — *Napoli*, la Banca Italo-Germanica (sede di Napoli, strada di Chiaia, 37) — *Venezia*, Jacob Levi e figli; M. e A. Errera e C. — *Genova*, L. Vust e C. — *Livorno*, Angelo Uzielli; Felice di G. N. Modena e C. — *Verona*, figli di Laudadio Grego — *Modena*, fratelli Sanguinetti — *Mantova*, Gaetano Bonoris — *Bologna*, fratelli Sanguinetti — *Palermo*, E. Deninger e Comp.

ALL'ESTERO:

Vienna, presso la Banca Anglo-Austriaca — *Londra*, la Banca Anglo-Austriaca — *Trieste*, Morpurgo e Parente — *Bruxelles*, Jacques Errera Oppenheim — *Amsterdam*, Jacques Wertheim e Gompertz — *Amburgo*, Anglo-German bank — *Berlino*, G. Müller e Comp. — *Breslau*, la Breslauer Discouto Bank — *Francoforte s|M.*, fratelli Sulzbach; Augusto Siebert.

Roma, 6 aprile 1872.

IL SINDACATO

Banca Anglo-Austriaca — Società Generale di Credito provinciale e comunale — Giorgio Maurogordato. 25 Ob.

ACQUA DI RECOARO
DELLA RINOMATA REGIA FONTE LELIA

Quest'acqua minerale conosciuta da due secoli va sempre acquistando riputazione più grande in Italia ed all'estero.

Le principali malattie per le quali l'uso dev'essere specialmente segnalato sono le seguenti:

Anemia, vertigine, emicrania:

Tosse catarrosa, catarro di petto:

Anoressia (mancanza d'appetito), vomito per condizione morbosa dello stomaco, e per gastrite o gastro-enterite d'indole cronica.

Epatalgia, ostruzione del fegato e della milza, itterizia, calcoli biliari.

Diarrea cronica, nefralgia, catarro della vescica, emorroidi; calcoli dei reni e renelle; incontinenza delle orine; catarro della matrice.

Febbri intermittenti e remittenti refrattarie agli ordinarii rimedii della terapia.

Quest'acqua che si invia in bottiglie con doppia bolla di gas, vuole essere preferita all'acqua Seltz, mescolata col vino durante il pasto ordinario.

Le bottiglie che si spediscono colle maggiori precauzioni igieniche, conservano tutte le sostanze chimiche dell'acqua minerale, e se ne ottengono anche per tal maniera sorprendenti risultati, lungi dalla fonte in lontani paesi.

Si vende dai principali farmacisti d'Italia.

Le Commissioni all'ingrosso si ricevono in Torino dai signori **COSTANZO, padre e figlio**, *angolo delle vie Basilica e Porta Palatina, Torino.* 20 Manz.

Cartoni Originari del Giappone. 217

La ditta **C. BARONI**, Torino, via Lagrange, N. 17, tiene in vendita **Cartoni verdi annuali** di importazione diretta e garantiti delle primarie provenienze di Wedda, Jonesbawa e Janagawa, che sono le più accreditate del Giappone.

Prezzi discreti e pagamento anche al raccolto dietro buone referenze.

ALLE SARTE, alle *Modiste* ed alle Signore che amano avere le novità della Moda si raccomanda il **GIORNALE DELLE DONNE** (Anno IV). — Esce in formato elegantissimo dalla Tipografia Bona, e dà ogni mese **Modelli, Ricami**, ecc., con **Figurini colorati** di Parigi dei più **eleganti** ed **originali**. — Prezzi d'abbuonamento: **Per tutto l'anno** lire **8**: **semestre** lire **5**: **trimestre** lire **3.** — Alle abbuonate **annue** si regala il volume d'igiene femminile: **Salute e Bellezza.** — Rivolgersi alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Cernaia, N. 42, in Torino. 1330

INJECTION BROU
DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla.

Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. Milano, **A. Manzoni e C.**, via Sala, 10.

(Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 9 dell'Opuscolo che è unito al flacone). 1 Manz.

SCHOSTAL E HARTLEIN
Via Roma, N. 11, Torino

Una Camicia da uomo di tela fina per Lire 5

Preghiamo i nostri Avventori esterni a volerci inviare la misura del collo.

BANCA DI TORINO

Le azioni della **Banca di Torino** state sottoscritte nei giorni 8 e 9 corrente ascendendo a N. 13,101 sulle N. 10,000 messe a sottoscrizione pubblica

la proporzione del riparto risulta del 76 per 0|0.

A tenore del programma le sottoscrizioni di una azione sono annullate ed i relativi versamenti vengono rimborsati contro restituzione delle ricevute.

Per le sottoscrizioni eccedenti l'anzidetto numero, si opera il riparto dal 18 al 20 corrente aprile.

Si prevengono inoltre i sottoscrittori alle 20,000 Azioni, che il pagamento a loro carico del 6 0|0 interesse dal 1° gennaio 1872 sul versamenti, si farà in due rate, l'una all'epoca del riparto in L. 9 35; l'altra in L. 10 all'epoca dell'ultimo versamento, cioè al 15 febbraio 1873.

I versamenti da farsi dai sottoscrittori sono perciò i seguenti:

20 aprile 1872	L. 100		L. 109 35
Interessi	» 9 35		
20 maggio			» 100
15 luglio			» 75
15 ottobre			» 75
15 dicembre			» 75
15 febbraio 1873	L. 50		» 60
Saldo interessi	» 10		
		Totale	L. 494 35

La distribuzione dei titoli provvisori nominativi avrà principio dal 18 corrente mese presso le Casse ove ebbe luogo la sosorizione.

Torino, 10 aprile 1872.

Il Direttore Generale
A. FARIANI.

1344

Piano-forti ed Armonium da vendere

LODOVICO MONTU', negoziante in questa città, via dell'Arsenale, N. 10, piano 1°, avendo determinato di ritirarsi dal commercio, rende noto che intraprende senza ritardo la liquidazione del suo negozio, consistente in numero duecento e più tra Piano-forti ed Armonium delle migliori fabbriche Francesi, Germaniche, Svizzere ed Italiane.

La buona qualità delle merci e le facilitazioni nel prezzo, gli fanno sperare numeroso concorso di acquisitori. 1238

G. G. BALLESIO
SPEDIZIONIERE, VIA CAVOUR, NUM. 2, TORINO

MOBILIO *da Torino a Roma (via di terra)*
imballaggio, trasporto e resa a domicilio
Lire 15 50 ogni 100 Chilogrammi

Corrispondenti in Roma signori MARTRA e ODISIO, via due Macelli, 79.

Deposito Seme Bachi del Giappone originario, annuale verde. 895

Fabbrica Premiata e Privilegiata 55
DI
CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI
MASSAZZA CARLO E C.
CAPI-MASTRI
E FUMISTI MECCANICI
via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO
Calorifero — Cucina — Camino

PORTA SUSA — **NATALE LANGE** Via Juvara, 8 — Magazzini Legnami del Tirolo da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spaccate. **Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile.** 2 Mdi — PORTA SUSA

ACQUA DUSSER 1730

Quest'acqua di una semplicità estrema, restituisce poco a poco ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, mentre li rinvigorisce senza inconvenienti: essa fortifica la capigliatura e netta la testa, invece d'ingrassarla. Prezzo L. **6.**

In Torino, all'Agenzia **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5.

PATE EPILATOIRE DUSSER per estirpare i peli e la lanugine senza alterare la pelle. - **L. 10.**

CARTONI DEL GIAPPONE

Lo **spedizioniere G. G. Ballesio**, Torino, via Cavour, N. 2, ha ricevuto un invio di **magnifici cartoni verdi originarii del Giappone della primaria provenienza di Jonesbawa**, che offre ai coltivatori a prezzi discreti. 709

PIANO-FORTI
IN LIQUIDAZIONE
Via Seminario, numero 4, piano 2°. 379

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fonderia di Torino

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'Asta del 21 marzo p. p. per la provvista di

Torba tonnellate 400 per L. 9000,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta, nel trecento sessanta giorni successivi a datare da quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 1 51 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 24 corrente mese di aprile, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 12 meridiane.

Dato in Torino, addì 9 aprile 1872.

PER DETTA DIREZIONE
Il Segretario **P. Casalis.**

1397

PHARMACIE COTTIN

PURGATIF LE RO[Y]
SELON L'ORDONNANCE
DU DOCTEUR SIGNO[RET]

Avis Es[sentiel]
Des individus reconnus... [illegible]

Rue d[e]... [illegible]

VERO EVACUANTE LE-ROY
LIQUIDO OD IN PILLOLE
del Dottore SIGNORET solo successore, n° 51, rue de Seine, Parigi

I più celebri medici riconoscono la superiorità degli evacuanti sopra tutti gli altri medicinali, come i soli, per mezzo dei quali si possa ottenere la

GUARIGIONE SICURA DALLE MALATTIE

occasionate da alterazione degli umori, che hanno bisogno di essere ricostituiti. Gli evacuanti Le Roy sono i più infallibili ed i più efficaci per guarire con tutta sicurezza. — Basta amministrarne facilmente alla dose di uno a due cucchiai, o di due a quattro pillole per gli adulti, per quattro o cinque giorni di seguito; d'altronde un'istruzione è sempre unita alle nostre boccette che portano una etichetta rabescata (guillochée) colla nostra firma, ed impressa sulla stessa carta in filigrana il nome Signoret, e sul turacciolo un'etichetta col nostro timbro Signoret. Perciò in rosso su fondo nero. Sono tante le contraffazioni, che è necessario di ben assicurarsi della legittimità per ottenere i salutari effetti.

Contro 200 fr. netti (valore e lettera franche a Parigi) si riceverà per 318 fr. di medicamenti.

Vendita all'ingrosso presso l'Agenzia D. MONDO a Torino, ed al dettaglio dai principali farmacisti.

Signoret
DOCTEUR-MÉDECIN ET PHARMACIEN

SEME BACHI

Cartoni annuali verdi garantiti delle migliori provincie del Giappone, presso **Francesco PRANDI**, droghiere, via Milano. 965

L'ERNIA essendo quasi sempre **ereditaria**, dipendente cioè da congenito rilasciamento dell'anello inguinale o crurale, *è illusione il credersi di guarirla* **con qualsiasi mezzo.** Solo si può prevenirla o contenerla mediante un adatto *Cinto Erniario*; tal *Cinto* trovasi con tutti i voluti *requisiti* nello stabilimento *Chirurgico, Ortopedico, Specialistico* **del Chirurgo ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla grande stazione ferroviaria, Torino. 1010

Torino, Tip. G. Favale e C.